

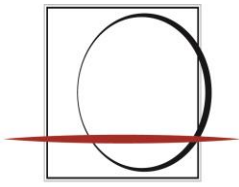
POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO ITALIANO

Concorso di idee per la riqualificazione del “Parco Paglia” di Foggia.



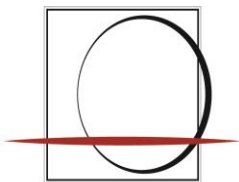
Foto storica

Linee Guida



Sommario

1	Premessa.....	3
2	Oggetto e scopo del concorso	4
3	Descrizione dei luoghi.....	5
4	Cenni storici	6
5	Indicazione sulle possibili nuove funzioni.....	8
6	Tematiche e criteri di progetto.....	9
7	Riferimenti normativi.....	11



1 Premessa

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (di seguito Poligrafico) ha, tra i suoi compiti principali la produzione dei documenti di riconoscimento (passaporto, carta d'identità, patente, permesso di soggiorno) e dei contrassegni (targhe veicoli, francobolli, marche da bollo, bollini farmaceutici, ecc.), nonché la coniazione delle monete Euro in corso legale, per conto dello Stato. Il Poligrafico, inoltre, svolge le seguenti attività:

- stampa e gestione della Gazzetta Ufficiale;
- raccolta degli atti normativi della Repubblica Italiana;
- studio e realizzazione per le Pubbliche Amministrazioni di portali, sistemi informativi e documentali integrati;
- fornitura di supporti elettronici e informatici per l'erogazione di servizi in rete da parte delle Pubbliche Amministrazioni, ai fini della salvaguardia degli interessi generali di tutela della fede pubblica;
- coniazione di monete e medaglie celebrative e da collezione.

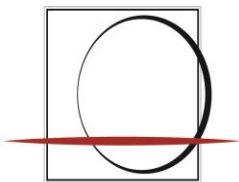
Tali produzioni e attività sono dislocate nel territorio nazionale su tre siti: Roma, Foggia e Verrès (AO).

Presso la città di Foggia, in particolare, è collocato un importante sito produttivo, di proprietà del Poligrafico dagli anni '30 del secolo scorso, da sempre dedicato alla realizzazione con tecniche innovative della carta. L'area comprende lo Stabilimento produttivo vero e proprio e i terreni annessi, fra cui quello più significativo è adiacente allo Stabilimento stesso ed è noto come "Parco Paglia", in quanto in passato è stato utilizzato per la raccolta della paglia introdotta nel processo industriale della Cartiera.

Di recente il Poligrafico ha disposto importanti investimenti volti a rilanciare lo Stabilimento attraverso il rinnovamento delle produzioni tradizionali e l'inserimento di nuove linee produttive, che hanno portato il sito all'avanguardia a livello europeo nella produzione delle carte filigranate di alto valore e delle carte speciali di sicurezza.

Contemporaneamente è in corso un'attività di riqualificazione generale dello Stabilimento, con grande attenzione ai temi del recupero del patrimonio immobiliare, delle bonifiche ambientali e del risparmio energetico.

In questo contesto il Poligrafico intende completare il processo di rigenerazione dello Stabilimento con la conversione del "Parco Paglia" in parco post-industriale polivalente, aperto alla città di Foggia. L'intento è quello di raccontare la storia del Poligrafico, il suo rapporto con il territorio, valorizzando l'identità del luogo in termini di tutela dei beni storici e ambientali.



2 Oggetto e scopo del concorso

Oggetto del concorso è l'acquisizione di una proposta ideativa per la riqualificazione dell'area denominata "Parco Paglia".

Con la denominazione "Parco Paglia" si intende un terreno di proprietà del Poligrafico, confinante con lo Stabilimento, in cui sono presenti ad oggi i seguenti manufatti:

- un edificio denominato "Torre dei Laboratori" facente parte di un Ex Centro Chimico Militare risalente al 1944; l'edificio, dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, è costituito da un corpo rettangolare che si sviluppa su di un unico piano con una torre al centro, in classico stile littorio (cfr. file "Rilievo torre ex CCM.dwg");
- un tunnel, in discreto stato di conservazione, realizzato durante la seconda guerra mondiale per collegare il Centro Chimico Militare allo Stabilimento (cfr. file "Tavola 4.pdf").

Inoltre sono presenti due piccoli fabbricati disposti in corrispondenza del cancello di accesso da via Leone XIII sulla strada posta in asse con la Torre dei Laboratori.

La configurazione originaria del Centro è visibile in alcune fotografie storiche e nel rilievo dello stato dei luoghi realizzato precedentemente alle opere di demolizione (cfr. file "foto storiche.pdf").

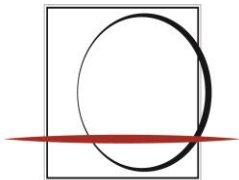
L'idea progettuale dovrà essere finalizzata alla valorizzazione delle risorse storico-culturali e architettoniche già presenti nell'area nonché alla promozione delle attività oggi insediate nello Stabilimento, stimolando:

- il recupero della memoria dei luoghi che racchiudono in sé sia la storia del secondo conflitto mondiale che la storia di una realtà produttiva unica nel suo genere nel Sud Italia;
- la divulgazione del ruolo del Poligrafico a livello locale e nazionale;
- la sensibilizzazione verso le tematiche della tutela del territorio e dell'ambiente.

Scopo del progetto dovrà quindi essere quello di creare uno spazio verde e polifunzionale al servizio della Città. L'obiettivo è infatti quello di acquisire idee innovative di trasformazione dell'area per un suo riutilizzo a carattere naturale, museale, ludico-ricreativo, con particolare attenzione ai tempi dell'ecosostenibilità e della biodiversità.

Nello specifico si chiede ai partecipanti l'elaborazione di un'idea preliminare orientata alla creazione di un'area polifunzionale caratterizzata dalla presenza delle seguenti funzioni, da intendersi come preferenziali ma non vincolanti:

- aree lasciate a verde naturale;
- un'area ludico-ricreativa del tipo parco urbano;
- spazi e percorsi dedicati al relax e alle attività all'aperto, un centro museale a cielo aperto con possibile utilizzo anche dei locali della Torre e del tunnel;



- spazi destinati all'organizzazione di mostre;
- percorsi formativi, con particolare attenzione alla didattica per bambini;
- zone destinate alle energie rinnovabili;
- una zona dedicata all'orto urbano ad uso ornamentale.

La proposta ideativa dovrà essere strutturata in modo da poter prevedere la realizzazione del Parco per stralci funzionali.

In generale sono da preferirsi attività che diano ricadute occupazionali collegate al miglioramento del contesto formativo, culturale e sociale del territorio.

Vengono escluse le destinazioni di tipo residenziale privato, commerciale (inteso come grande distribuzione) e parchi di divertimento non in tema.

Ogni soluzione proposta dovrà essere integrata con il territorio in un processo complessivo di riqualificazione dell'area e di relazione con l'intero contesto locale.

3 Descrizione dei luoghi

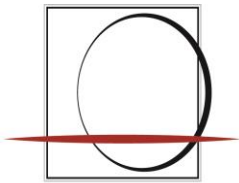
Il Poligrafico è proprietario nel comune di Foggia di uno stabilimento produttivo che complessivamente ricopre un'area di circa 108 ettari. L'area denominata "Parco Paglia", ivi ubicata, ricopre una superficie di circa 37 ettari, meglio rappresentata nella planimetria allegata nei documenti di concorso, di cui:

- 8 ettari denominati "Ex Centro Chimico Militare Dr. Saronio" in cui è collocato il fabbricato della "Torre", la cui superficie in pianta corrisponde a circa 280 mq (cfr. file "Rilievo torre ex CCM.dwg");
- 29 ettari di terreno con presenza di piccoli fabbricati e locali tecnici connessi alla rete pozzi a servizio dello Stabilimento (cfr. file "Parco_Paglia_piano quotato.dwg").

Il Parco, adiacente allo Stabilimento e da esso separato mediante una recinzione, è generalmente pianeggiata fatta eccezione per una zona di avvallamento posta a Nord.

Al momento l'area è occupata per il 90% da vegetazione costituita da cespugli, canneti e alberi con altezze variabili dai 40 cm a salire, e non sono presenti opere di urbanizzazione e costruzioni, fatta eccezione per quelle sopra indicate.

Dal punto di vista urbanistico, ai sensi del vigente PRG del Comune di Foggia, approvato definitivamente con Deliberazione di GR n. 1005 del 20.07.2001, il Parco ricade per il 100% nella Maglia Urbanistica denominata PRG – Zona D1 / Area per grandi industrie – Deliberazione di GR n. 7914 del 11.11.1997 (cfr. file "Certificato di Destinazione Urbanistica.pdf").



La Zona D1 comprende le aree destinate a edifici e attrezzature di carattere industriale esistenti o di nuovo insediamento ed è regolata dall'art. 15.1 delle NTA del Comune di Foggia. Un intervento di trasformazione, come quello oggetto del presente concorso, dovrà prevedere un progetto d'insieme e potrebbe essere subordinato a strumento urbanistico esecutivo tipo Piano Particolareggiato. In sede di concorso, pur non essendo richiesta una verifica della fattibilità urbanistico-edilizia dell'intervento, verrà valutata positivamente un'impostazione coerente con i parametri prescritti dalle NTA (altezza massima, indice edificatorio, ecc.) e comunque di minimo impatto in termini di nuove volumetrie.

L'area è caratterizzata dal punto di vista climatico e ambientale da condizioni meteo tipiche del Tavoliere delle Puglie; in particolare il comprensorio di Foggia, è generalmente caratterizzato da venti che nella stagione invernale spirano da Nord-Ovest e Sud-Ovest, mentre nella stagione estiva spirano, durante le ore antimeridiane da Nord-Ovest e nelle ore pomeridiane da Est e Sud-Est, con una velocità caratteristica del vento generalmente superiore agli 11 nodi (cfr. file "Sopralluogo Aeronautica Militare.pdf").

Agli inizi della primavera del 2018 il Poligrafico e la Lipu, delegazione di Foggia, hanno intrapreso un percorso di tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico dell'area: in particolare una comunità di Falchi Grillai ha colonizzato la Torre, creando le condizioni necessarie alla nidificazione. Per favorire ulteriormente la possibilità di nidificazione sono state installate delle apposite cassette nido, mutuando la ventennale esperienza condotta sui Grillai nel territorio della Murgia (cfr. file "relazione preliminare Grillai.pdf", "Relazione LIPU 2019", "Note e rassegna LIPU").

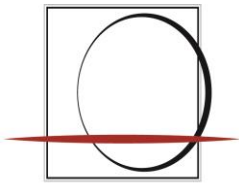
4 Cenni storici

Lo Stabilimento di Foggia nasce nei primissimi anni '30, quando la Società Industria Cellulosa d'Italia (INCEDIT), nell'ambito di un progetto che prevedeva la produzione di cellulosa da materie prime alternative al legno, fonda una Cartiera alle porte di Foggia, nei pressi del centro di produzione di grano e alle saline di Margherita di Savoia.

Con Regio Decreto il 9 luglio 1936 l'INCEDIT viene sciolta e il complesso industriale è trasferito al Poligrafico - istituito il 6 dicembre 1928 come ente di diritto pubblico - con l'incarico istituzionale di fornire e garantire i prodotti cartacei allo Stato.

Il 18 dicembre del 1936 la Cartiera viene inaugurata nella sua nuova veste giuridica e, a seguito della nuova acquisizione, il Poligrafico realizza investimenti finalizzati all'ampliamento e allo sviluppo dello Stabilimento che diverrà, nel tempo, una delle eccellenze industriali del nostro Paese e in particolare dell'Italia Meridionale.

Quando interviene il secondo conflitto mondiale la Cartiera deve sospendere ogni attività.



I terreni a ridosso dello Stabilimento (definiti in seguito “Parco Paglia”) vengono requisiti, e al loro interno viene realizzato un Centro Chimico Militare per la produzione di iprite e difosgene, che doveva utilizzare i servizi e il cloro prodotti dagli impianti centrali della Cartiera, a cui era collegato attraverso un cunicolo di circa un chilometro.

Lo Stabilimento, considerato obiettivo militare, subisce molti bombardamenti che provocano danni ingenti.. In particolare sul CCM, nel 1948, si concentrano le attenzioni del Prefetto di Foggia sull’opportunità di effettuare la bonifica dalle macerie dopo i bombardamenti, da parte dei salariati che presero parte alla costruzione dello stesso Centro Chimico. Tale possibilità non fu avallata dal Ministero della Difesa, in quanto il personale non era specializzato a maneggiare aggressivi chimici e che i lavori dovevano essere eseguiti con maschere antigas, guanti ed indumenti protettivi, in un contesto in cui vi era la presenza di iprite e di fosgene.

Nel 1943 gli alleati utilizzano gli edifici scampati ai bombardamenti per acquartierarsi.

Nel 1945, con la derequisizione, viene iniziata l’opera di ricostruzione e la ripresa produttiva.

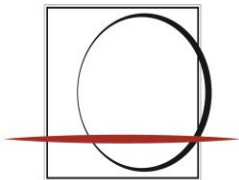
Nel 1950 lo Stabilimento riprende la piena produttività: si realizzano impianti per la captazione delle acque da pozzi e una diga sul torrente Cervaro; la mancanza di infrastrutture industriali a livello di territorio comporta anche la necessità di organizzare all’interno dello Stabilimento le officine per lavori meccanici, elettrici, idrici, edili e di falegnameria.

Nel 1963 viene definitivamente concluso l’iter di legge per l’acquisizione in piena proprietà dei terreni, dei fabbricati e degli impianti che erano pervenuti in dotazione al Poligrafico con il Regio Decreto del 1936.

Dal punto di vista produttivo negli anni ‘60 è demandata al Poligrafico la produzione in esclusiva di tutte le carte valori per lo Stato, presso lo Stabilimento viene creata un’area produttiva dedicata esclusivamente alla fabbricazione di carta filigranata, allora considerata il primo elemento di sicurezza contro la contraffazione.

Nel 1971 viene avviata la linea di produzione delle targhe di circolazione per tutti i veicoli immatricolati in Italia.

Negli anni ‘80 viene poi modificato il processo di estrazione della cellulosa dalla paglia, mentre nel 1986 viene attivato un impianto di rigenerazione del macero di cartone e, a seguire, nel 1988, un impianto per la disinchiostrazione di carta stampata, ponendo iniziative che vedono lo Stabilimento sempre più al centro di un programma di sviluppo e ammodernamento volto ad una maggiore tutela dell’ambiente.



La fine di questo lungo periodo di sviluppo del processo di estrazione della cellulosa avviene tra il 1997 e il 2001 con la completa disattivazione degli impianti. Da quel momento, quindi, il “Parco Paglia” rimane incolto e inutilizzato.

Nel tempo la produzione dello Stabilimento si è sempre più attestata su elevati standard di qualità e sicurezza, anche grazie all’implementazione di complessi e sofisticati sistemi di produzione e anticontraffazione applicati alla realizzazione di carte valori.

Nel 2017 l’immobile denominato “ex-centro Chimico Militare “, a seguito di verifica ex art. 12 del D.Lgs. N. 42/2004, è stato sottoposto a tutela (cfr. file “Decreto MIBACT.pdf”).

Negli ultimi anni lo Stabilimento si è specializzato nella stampa di prodotti grafici e adesivizzati. Infatti, accanto alla tradizionale produzione di carte valori, oggi si producono le ricevute del Gioco del Lotto, le fustelle dei bollini farmaceutici, i ricettari medici, le targhe auto/moto/speciali e diversi prodotti riadesivizzati.

Lo Stabilimento di Foggia è, pertanto, oggi più che mai un’eccellenza nella produzione italiana, con chiari benefici occupazionali a livello locale.

5 Indicazione sulle possibili nuove funzioni

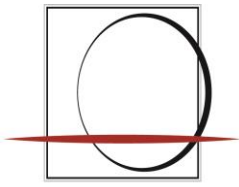
Data la sua notevole estensione, l’area del “Parco Paglia” costituisce uno spazio che si presta per l’insediamento di molteplici attività di carattere ludico-ricreativo, sociale, culturale, naturalistico-ambientale, tecnico scientifico.

La proposta ideativa dovrà essere incentrata sulla creazione di uno spazio polifunzionale che sia anzitutto un’area ecologica e un museo della memoria a cielo aperto.

La disponibilità di acqua proveniente dalla rete pozzi consente di spaziare sulle possibilità di sistemazione a verde, immaginando la piantumazione di alberi, siepi, piante officinali e ornamentali, corridoi naturalistici, ma allo stesso tempo ricavare zone da orto anche di tipo urbano, in cui affiancare la presenza di allevamenti di api.

Certamente l’aspetto della complessità naturalistica deve integrarsi con il territorio, nel rispetto dell’area climatica in cui insiste il Parco; inoltre dovrà essere rispettata la sua attuale configurazione di oasi per il Falco Grillaio, che ha deciso di nidificare nella Torre e nelle aree limitrofe.

La Torre, benché di esigue dimensioni, una volta ristrutturata potrà essere adibita a spazio espositivo con relativi locali di servizi; in generale non è esclusa la possibilità di prevedere delle strutture ricettive per la fruizione delle varie destinazioni. Analogamente il tunnel potrà essere inserito nel percorso espositivo e didattico, comunque connesso alla memoria dei luoghi, con particolare riferimento al periodo del secondo conflitto mondiale.



Altre funzioni potrebbero essere, a titolo esemplificativo e non vincolante:

- un parco a tema per bambini tipo “Robinson”;
- un percorso di fitness all’aria aperta;
- un orto botanico e/o un orto cittadino ad uso ornamentale;
- una pista ciclabile che si colleghi alla “bicipolitania” di Foggia.

Le zone destinate a orti botanici potrebbero avere un richiamo diretto al precedente uso del Parco come terreno per l’approvvigionamento della paglia impiegata per la produzione della cellulosa.

Per l’ottimale funzionamento del Parco potranno essere previste limitate nuove costruzioni, con preferenza per strutture leggere, contemporanee, realizzate con materiali naturali, ecocompatibili e provenienti da processi di recupero.

Il progetto dovrà altresì prevedere dei locali in grado di ospitare eventi anche a scopo di rappresentanza aziendale quali: *team building*, convegni, presentazioni interne e istituzionali.

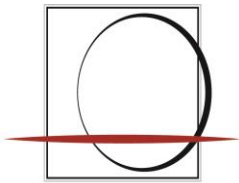
6 Tematiche e criteri di progetto

Ai partecipanti è chiesta la presentazione di elaborati grafici e relazioni illustrative relativamente ai nuovi possibili utilizzi del sito, in termini di:

- rifunzionalizzazione dell’intera area con identificazione delle nuove attività da insediare;
- definizione del nuovo uso della Torre con ipotesi di ristrutturazione;
- individuazione di percorsi e di modalità di fruizione del Parco;
- definizione di un progetto organico dal punto di vista urbanistico, paesaggistico e architettonico;
- descrizione delle dotazioni, degli allestimenti, delle attrezzature, etc.;
- individuazione delle soluzioni impiantistiche con ricorso a energie rinnovabili, che dovranno rendere il Parco il più possibile autonomo dal punto di vista energetico ed ecosostenibile.

L’idea progettuale dovrà essere sviluppata secondo i seguenti criteri:

- innovazione, in termini di visione architettonica, nei contenuti funzionali, nell’utilizzo di materiali e tecnologie per la riqualificazione;
- organicità, nell’uso, in rapporto alle esigenze museali, alle aree e agli spazi per mostre, eventi e formazione;
- connessione con la realtà produttiva in cui si colloca, in termini di valorizzazione sia del contesto di riferimento sia di capacità di diventare un riferimento per l’intera città.
- valorizzazione degli elementi naturali ed artificiali del Parco.



Dovranno essere pensati percorsi di visita e fruizione, allestimenti museali materiali e immateriali con relativi impianti. Questi potranno comprendere, a titolo di esempio: elementi di arredo, espositivi e scenografici, sistemi illuminotecnici, di sonorizzazione e di fruizione di contenuti audio-video, prodotti di comunicazione grafica e digitale, siti web, applicazioni mobile, ricostruzioni virtuali, effetti multisensoriali.

L'allestimento dovrà essere studiato in una logica di costante aggiornamento, implementazione e arricchimento di contenuti, oltre alla necessaria gestione e manutenzione.

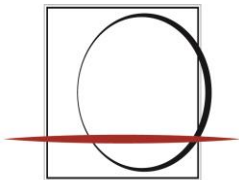
L'idea progettuale dovrà rispondere anche alle esigenze di utenti deboli quali bambini in età prescolare, soggetti diversamente abili e anziani.

Particolare attenzione dovrà essere prestata ai seguenti aspetti:

- ottimizzazione microclimatica del Parco;
- miglioramento della biodiversità;
- miglioramento generale del paesaggio urbano;
- opportunità di fruizione e interazione ad esempio attraverso attività di relax, godimento del tempo libero ma anche di lavoro ecologicamente e socialmente qualificato, eco-turismo, educazione ambientale, educazione all'espressività e all'arte, motorietà e sport, programmi di terapia riabilitativa per diverse abilità o per patologie croniche quali *pet therapy*, naturopatia, giardini terapeutici, ecc.;
- riduzione dei rumori, riduzione delle fonti di stress, opportunità per attività sportive formali e informali, incoraggiamento all'esercizio fisico;
- trasformazione delle strutture e infrastrutture esistenti proponendone il riuso e la valorizzazione; nello specifico relativamente alla Torre sarà cura dei concorrenti proporre soluzioni efficaci perché tale struttura possa armonizzarsi con la futura vita del Parco;
- mantenimento e rafforzamento degli elementi naturalistici già presenti quali l'oasi del Falco Grillaio.

Un ulteriore aspetto rilevante del progetto dovrà riguardare l'introduzione di fonti rinnovabili, anche al fine di consentire a tutte le strutture del Parco di essere autonome dalle energie tradizionali, a titolo di esempio:

- geotermia per raffrescare o riscaldare i locali dei vari fabbricati;
- energia eolica considerando anche la ventosità della zona, (ad esempio attraverso impianti di mini-eolico di tipo a pala verticale o, in via sperimentale, attraverso la produzione di energia elettrica sfruttando il movimento degli alberi dovuto al vento);
- energia solare per la produzione di energia elettrica e il riscaldamento dell'acqua.



7 Riferimenti normativi

Di seguito alcuni riferimenti legislativi applicabili:

- D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004 e s.m.i. c.d. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i.;
- N.T.C. 2018 e relativa C.M. 2019;
- PRG del Comune di Foggia, Delibera della Giunta Regionale n. 1005 del 20/07/2001, Delibera della Giunta Regionale n. 154 del 10/02/2019;
- Piano Comunale Delibera della Giunta Regionale n. 45 del 15/06/2011;
- Piano di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) attualmente in vigore;
- Piano Paesaggistico Delibera della Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015 e s.m.i.;
- Piano di Rischio Aeroportuale Gino Lisa Delibera della Giunta Regionale n.167 del 18/07/2013.